



On the road **TRAVEL** *esperienze di viaggio*

Sabbioneta, Fontanellato e Colorno. Borghi tra Mantova e Parma



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772
info@ontheroadtravel.it

Luce srl. –sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

1 giorno

Mattino a Sabbioneta

Ritrovo dei Signori partecipanti a Sabbioneta e incontro con la guida.

Detta la “Piccola Atene dei Gonzaga”, fu trasformata tra il 1556 e il 1591 da Vespasiano Gonzaga Colonna da borgo medievale a centro culturale e architettonico rinascimentale ed è tuttora racchiusa dalle mura che circondano il Palazzo Ducale, il Teatro All’Antica o Olimpico, la Galleria degli Antichi, la Chiesa dell’Assunta, la Chiesa dell’Incoronata, il Palazzo del Giardino. Dal 2008 è iscritta insieme a Mantova nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNESCO. Lungo il tragitto (venendo da Mantova) è possibile fare una breve deviazione per vedere il Torrizzo Gonzaghese di Commessaggio e la Parrocchiale di Sant’Antonio Abate a Villa Pasquali, opera di Antonio Bibiena e uno dei gioielli del barocco mantovano.

I due più importanti nuclei di Sabbioneta sono costituiti da Piazza d’Armi, centro della vita privata del signore, e Piazza Ducale, centro della vita pubblica e religiosa e luogo del mercato.

Su Piazza d’Armi, poi chiamata Piazza del Castello, si affaccia il Palazzo del Giardino: era il luogo in cui Vespasiano si riposava dalle occupazioni politiche e militari e dove si tenevano le feste di corte. La stanza più significativa è la Sala degli Specchi. Sul retro vi era un magnifico giardino all’italiana, con fontane e pergolati. La villa è collegata alla Galleria degli Antichi, che ospitava una collezione di marmi di epoca classica. Le pareti sono decorate da medaglioni, figure femminili allegoriche e putti che reggono fiori. Al centro del lato della piazza aperto su via Giulia vi era la colonna sormontata dalla statua della dea Pallade – Atena, ora spostata in mezzo alla della piazza, che rappresentava il centro ideale della città.

Su Piazza Ducale si affacciano Palazzo Ducale, palazzo di rappresentanza ove si svolgeva la vita politica e amministrativa, il Palazzo della Ragione, sede del vicario generale e delle carceri, e la Chiesa di Santa Maria Assunta, con una cappella progettata dal Bibiena coperta con una cupola traforata. A lato della chiesa, nella sede dell’antica canonica è ospitato il Museo di Arte Sacra, ove sono raccolti oggetti liturgici, dipinti, tessuti, sculture, documenti antichi e strumenti musicali. Un oggetto rarissimo a livello mondiale è il Toson d’oro, onorificenza spagnola tributata a Vespasiano Gonzaga.

Tra le due piazze sorge il famoso Teatro all’Antica, realizzato tra il 1588 e il 1590 su progetto di Vincenzo Scamozzi, allievo del Palladio. L’interno è a pianta rettangolare ed è ornato da affreschi di scuola veneta. Sul fondo vi è un loggiato semicircolare costituito da dodici colonne corinzie sormontate da statue di divinità olimpiche. Si ha la sensazione di trovarsi in uno spazio aperto, come avveniva negli anfiteatri greco – romani.

Vicino al Baluardo San Niccolò si erge la Chiesa dell’Incoronata, dalla caratteristica forma ottagonale. All’interno vi è il Mausoleo di Vespasiano, in cui è stato rinvenuto il Toson d’oro.

Si può visitare anche la suggestiva sinagoga, testimonianza dell’insediamento di una comunità ebraica già all’epoca di Vespasiano.

Trasferimento a Colorno (14,2 Km), dove si visita la Reggia Ducale che fu dimora dei Farnese e dei Borboni.

E’ una complessa struttura con oltre 400 sale, corti e cortili e un meraviglioso giardino alla francese. Affascinanti sono gli appartamenti del Duca e della Duchessa, la Sala Grande, la Cappella di San Liborio, l’appartamento nuovo del Duca Ferdinando e l’Osservatorio Astronomico. La visita termina con i giardini riportati al disegno originario progettato dagli architetti di Versailles.

Pranzo in ristorante o trattoria. Oltre che per i tesori d’arte, la zona è apprezzata per la famosa tradizione enogastronomica parmense. Tra i prodotti tipici vanno ricordati: la Culaccia di Fontanellato, il Fiocco e il Salame Strolghino, la torta frita calda, i tortelli d’erbetta, i cappelletti in brodo al ripieno di formaggio, le crostate di marmellata e torte caserecce e, naturalmente, il formaggio Parmigiano Reggiano.

Trasferimento a Fontanellato (23,5 Km), borgo premiato per la qualità della vita e per il buon mangiare “slow food”, sorto attorno alla Rocca che dal 1386 al 1948 fu di proprietà dei Conti di Sanvitale, Vassalli dei Visconti di Milano. Al piano nobile vi sono belle sale arredate con mobili e oggetti preziosi dal 1400 al 1800, di cui la più celebre è la Sala di

Diana e Atteone, commissionata dal Conte Galeazzo Sanvitale al Parmigianino e dedicata alla moglie Paola Gonzaga di Mantova.

Si termina la visita con il Santuario della Neve e il Teatro Sanvitale.

FINE DEI SERVIZI